

Indice degli Articoli

Argomento		Data	Testata Titolo	Autore
Pag.				
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	20/10/2007	IL RESTO DEL CARLINO RIFIUTI ABUSIVI VICINO AL FIUME	
2	3	20/10/2007	LA VOCE DI ROMAGNA ACCUMULATI I 75 QUINTALI DI RIFIUTI. DISCARICA ABUSIVA AL RONCO: FINISCE SOTTO SEQUESTRO UN'AREA DI DUEMILA METRI CUBI	
3	4	20/10/2007	CORRIERE ROMAGNA DISCARICA ABUSIVA SEQUESTRATA AL RONCO	RAIMONDO BALDONI

AMBIENTE

**Al Ronco sequestrata
una discarica illegale
di duemila metri quadri**

IL BLITZ

Rifiuti abusivi vicino al fiume

Sequestrata discarica al Ronco

QUALCHE frigorifero dalle serpentine sbrindellate, vecchie biciclette sopraffatte da fornetti non più buoni per la brioche della prima colazione, bidoni e un folto circo barnum d'esseri inanimati ammassati l'uno sull'altro. In sostanza, una discarica. Che per la Procura sarebbe abusiva.

SONO così scattati i sigilli per quella porzione di circa 2mila metri quadri di terra, nascosta ma non troppo, che sorge al Ronco, a pochi metri dal corso del fiume. Ad eseguire il sequestro, gli agenti della Guardia di Finanza di Forlì, che hanno eseguito l'ordine del sostituto procuratore della Repubblica Filippo Santangelo.

Resta ora da accertare se quel 'parcheggio' di cose inutili, o non più utilizzate, possa essere considerato una semplice area di stoccaggio o una vera e propria discarica sorta senza i dovuti permessi. A stabilirlo sarà nei prossimi giorni il giudice. Se dovesse prevalere la seconda ipotesi, il terreno potrebbe essere sottoposto a confisca. Il titolare del terreno è indagato per aver violato le norme che tutelano l'ambiente e il regolamentano che disciplina lo stoccaggio di cose pericolose.

FERRO VECCHIO
Circa 175 quintali
di ferro ammassato
in duemila metri
quadri di terreno

L'operazione della Guardia di Finanza è scattata al termine di una serie di indagini avviate dopo diverse segnalazioni giunte alla caserma.

LA MISURA cautelare del sequestro firmata dal pm Santangelo è arrivata per riuscire ad impedire che venisse portato ad ulteriori conseguenze il mantenimento della situazione di degrado igienico-ambientale,

nonché la prosecuzione della presunta attività illecita di deposito di ulteriori rifiuti nel terreno in questione.

Gli accertamenti condotti hanno evidenziato che nell'area erano ammassati materiali di varia natura, in particolare materiale ferroso,

ciclomotori fuori uso, biciclette, carcasse di elettrodomestici come lavatrici, cucine e forni, e poi ancora alluminio, bidoni metallici, del filo elettrico ed altri rifiuti.

IL MATERIALE messo sotto sequestro è di circa 175 quintali. Ulteriori attività d'indagine avrebbero poi accertato che il titolare della discarica, su quella massa informe di ferro e acciaio, ci avrebbe pure guadagnato. Vendendo, in nero, pezzo per pezzo, tutta quella montagna di cose inutili. Utili però, secondo l'accusa, a far soldi.

ACCUMULATI 175 QUINTALI DI RIFIUTI

Discarica abusiva al Ronco:
 finisce sotto sequestro
 un'area di duemila metri cubi

C'erano 175 quintali di rifiuti non autorizzati

Discarica abusiva al Ronco:
 sequestrata un'area
 di duemila metri quadri



Discarica abusiva di rifiuti La Guardia di Finanza ha sequestrato un'area di duemila metri quadri al Ronco

FORLÌ - Sequestrata un'area di duemila metri quadri adibita a discarica abusiva. La Guardia di Finanza, martedì scorso, ha messo i sigilli in via preventiva all'ampio terreno delle presunte irregolarità che si trova nella zona del Ronco.

E' qui che, a seguito delle indagini svolte dai militari della compagnia di Forlì, sarebbe stata individuata un'attività di raccolta e stoccaggio di rifiuti in assenza delle prescritte autorizzazioni.

L'attività d'indagine portata avanti dalle Fiamme Gialle, è stata coordinata dal sostituto procuratore Filippo Santangelo che ha disposto il sequestro preventivo dell'area, al fine di impedire che venisse portato ad ulteriori conseguenze il mantenimento della situazione di degrado igienico-ambientale, nonché la prosecuzione dell'illecita condotta di deposito di ulteriori rifiuti nel terreno in questione. Nell'area, infatti, erano ammassati materiali di varia natura, tra cui ciclomotori fuori

uso, biciclette e parti di esse, carcasse di elettrodomestici quali lavatrici, cucine e forni, alluminio, bidoni, e altri rifiuti.

Il totale del materiale sequestrato è stato quantificato in 175 quintali. L'attività di raccolta rifiuti era destinata alla successiva commercializzazione, peraltro in totale evasione d'imposta. Il responsabile delle illecite attività, un forlivese, è finito nel registro degli indagati.

Discarica abusiva sequestrata al Ronco

FORLÌ. La Guardia di Finanza di Forlì ha sequestrato una discarica abusiva al Ronco. I sigilli ad un'area di 2mila metri quadrati sono stati posti su ordine del pm Filippo Santangelo.

Sequestrata discarica abusiva al Ronco

Duemila metri quadrati di terreno sul quale c'erano 175 quintali di rifiuti

di Raimondo Baldoni

FORLÌ. Sequestrata una discarica al Ronco, non troppo distante dal fiume. Denunciato il proprietario del terreno. I sigilli ad un'area di 2mila metri quadrati

Si tratta di un sequestro preventivo della procura della Repubblica. Secondo gli inquirenti si tratta di una vera e propria discarica abusiva. Sparsi nel terreno c'erano rifiuti di ogni tipo. C'è pure il sospetto che fosse stata aperta abusivamente un'attività di stoccaggio di rifiuti di vario genere in assenza delle necessarie autorizzazioni. Un tempo era molta diffusa in zona la cosiddetta "raccolta del ferro vecchio". Il sequestro preventivo si è reso necessario per impedire che venisse portato ad ulteriori conseguenze il mantenimento della situazione di degrado igienico-ambientale, e la prosecuzione dell'attività illecita di deposito di altri rifiuti. L'indagine dei finanzieri ha

sono stati posti dalla Guardia di finanza della compagnia Forlì, che hanno eseguito l'ordinanza del sostituto procuratore della Repubblica Filippo Santangelo.



L'area è stata sequestrata dalla Finanza

messo in luce come nell'area fossero ammassati: materiale ferroso, ciclomotori fuori uso, biciclette, carcasse di elettrodomestici quali lavatrici, cucine e forni, alluminio, bidoni metallici, filo elettrico ed altri rifiuti. Tutto materiale che è finito nel sequestro e che, in base ad una stima, è stato quantificato in 175 quintali circa. Se il proprietario del terreno venisse condannato per aver impiantato la discarica abusiva rischierebbe di vedersi confiscare i 2mila metri di terra. La legge parla chiaro: "Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda di 2.582,26 euro a 25.822,84 euro. Alla sentenza di condanna o alla decisione consegue la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi".

Carcere. La creatività femminile valorizzata dal progetto Pegaso III promosso da Techne

Detenute che hanno usato le ali della fantasia

FORLÌ. Detenute, ma creative in termini di conoscenze informative per tutte. Nel corso del 2006 nella sezione femminile del carcere forlivese sono stati messi a punto alcuni progetti che ieri sono stati condensati sotto la voce "donne con le ali", in un seminario che Techne, la società pubblica consortile per le azioni, ha restituito ieri mattina, con tutte le protagoniste delle azioni di formazione. «In un contesto insolito - ha ricordato Rosa Alba Casella, direttrice della Casa cir-

condariale del carcere - siamo stati il teatro di una serie di azioni di informazione tese a reinserire nella società. Proprio le donne, sia pure con numeri assoluti inferiori agli uomini, vivono l'esperienza del carcere in modo più traumatico, e hanno dunque una tensione particolare nel volere ripartire con il piede giusto nel ritorno alla società».

Il progetto denominato "Pegaso III", fa parte di quelle azioni sostenute dal fondo sociale europeo per "accompagnamento alle per-

sone e al sostegno alle reti" determinate dalla Provincia.

Particolare attenzione al progetto è stata espressa da **Mariana Giove**, presidente Commissione provinciale pari opportunità, mentre per il Centro donna è intervenuta **Antonella Asioli**. Particolarmente seguita l'esperienza di **Barbara Longiardi**, di "Matitegiovanotte" che ha costruito insieme alle ragazze le bozze per la creazione dei poster finali. Tutte le detenute hanno dato le loro idee. (pi. car.)